

Anna Frank

Il diario di Anna Frank

Venerdì, 21 luglio 1944.

Cara Kitty, l'animo mi si apre alla speranza, finalmente va bene! Sì, davvero, le cose vanno bene! Notizie strepitose! È stato commesso un attentato alla vita di Hitler, e non da ebrei comunisti o da capitalisti inglesi, ma da un generale tedesco di pura schiatta germanica, che è conte e inoltre ancor giovane. La Divina Provvidenza ha salvato la vita a Hitler che purtroppo se l'è cavata con qualche scalfittura e qualche scottatura. Alcuni ufficiali e generali del suo contorno sono rimasti uccisi o feriti. Il principale attentatore è stato fucilato. È la prova migliore che molti generali e ufficiali ne hanno abbastanza della guerra e vedrebbero volentieri Hitler andare all'inferno. Il loro scopo è di formare una dittatura militare dopo la morte di Hitler, concludere la pace con gli alleati, armarsi di nuovo e dopo una ventina d'anni ricominciare la guerra. Forse la Provvidenza ha rimandato appositamente il momento di toglierlo di mezzo, perché è molto più facile e vantaggioso per gli alleati lasciare che gli immacolati germani si ammazzino fra di loro; tanto lavoro di meno per i russi e per gli inglesi che tanto più presto potranno cominciare a ricostruire le loro città. Ma non siamo ancora a questo punto, e non voglio affatto precorrere gli eventi gloriosi. Però nota bene che quanto dico è la pura realtà, che sta in piedi da sola; una volta tanto non sto cianciando di alti ideali. Hitler è stato così amabile da comunicare al suo fido e devoto popolo che da oggi in poi tutti i militari debbono ubbidire alla Gestapo, e che ogni soldato il quale sappia che il suo superiore è coinvolto in questo vile e spregevole attentato, deve abbatterlo senza ombra di processo. Sarà una bella storia. Fritz ha i piedi che gli fanno male a forza di camminare, il suo ufficiale lo redarguisce. Fritz afferra il fucile, grida: "Tu vuoi assassinare il Führer, ecco la ricompensa!". Uno sparo e l'altezzoso capo, che ha osato fare una ramanzina a Fritz, è entrato nella vita eterna (o morte eterna?). Finirà che i signori ufficiali se la faranno addosso dalla paura quando incontreranno un soldato o dovranno dare un ordine, perché i soldati oseranno dire e fare più di loro. Capisci qualcosa, o sono stata troppo pasticciona? Non ci posso far nulla, la prospettiva di potermi di nuovo sedere sui banchi di scuola in ottobre mi rende troppo allegra per essere logica. Ohi-làlà, non ti ho detto proprio adesso che non voglio essere troppo avventata nelle mie speranze? Perdonami, non per nulla mi chiamano un "fastello di contraddizioni"!

La tua Anna.